

LA BORSA

Rimbalzano
auto e industria
Bene l'energia

Borse Ue tutte in rialzo, dopo la proroga fino al 9 luglio della sospensione dei dazi Usa. Piazza Affari guadagna l'1,3% con lo spread che scende di nuovo a 99,5 punti. Sul listino rimbalzano i titoli dell'auto (Stellantis +5,01%, Pirelli +1,92%) ma anche altri gruppi industriali come Leonardo (+3,31%), Iveco (+3,08%) e St (+2,76%). In recupero tutti i titoli petroliferi a iniziare da

Saipem (+4,59%) e proseguendo con Tenaris (+1,79%) ed Eni (+1,36%). Tra i finanziari, rimbalzano i pagamenti di Nexi (+2,06%), i servizi di Poste (+1,87%) mentre tra le banche si mettono in luce Intesa (+1,72%) Mediobanca (+1,18%) e Unicredit (+1,10%). Fa eccezione Mps (-0,18%) che è l'unico titolo del listino principale a terminare la seduta in ribasso.

Variazione dei titoli appartenenti all'indice FTSE-MIB 40
Tutte le quotazioni su www.repubblica.it/economia

I MIGLIORI

STELLANTIS	+5,01%
SAIPEM	+4,59%
LEONARDO	+3,31%
IVECO GROUP	+3,08%
STMICROELECTR.	+2,76%

I PEGGIORI

MONTE PASCHI SI	-0,18%
UNIPOL	+0,12%
ITALGAS	+0,21%
BANCO BPM	+0,24%
BANCA MEDIOLANUM	+0,27%

Gara a tre per Ip Gruppo Api favoriti gli azeri di Socar

di SARA BENNEWITZ
MILANO

Ultime ore per definire le offerte vincolanti per il 100% di Ip Gruppo Api, società petrolifera delle raffinerie e dei distributori di benzina che fa capo alla famiglia Brachetti Peretti. Unicredit, che nell'operazione è advisor di Api, la prossima settimana dovrebbe infatti ricevere ben tre offerte vincolanti: ovvero quella degli azeri di Socar, quella della multinazionale basata a Ginevra Gunvor e quella del colosso di Abu Dhabi Bin

L'azienda che fa capo alla famiglia Brachetti Peretti potrebbe essere valutata tra i 2,3 e i 2,5 miliardi. In corsa Gunvor e una multinazionale emiratina

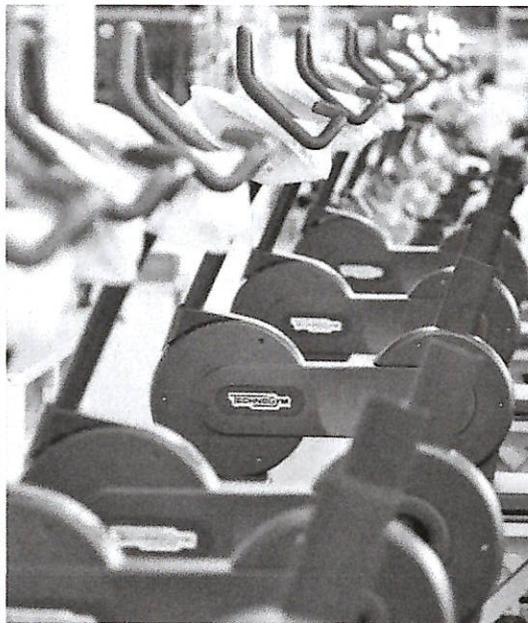
Butti group.

Stando a fonti finanziarie, il gruppo controllato dallo stato dell'Azerbaijan, che nell'operazione è assistito da Banca Imi, sarebbe il favorito a vincere la gara, ma non è detto che Gunvor - che invece si avvale della consulenza di Rothschild e la cui divisione gas e petrolio è guidata da Aldo Della Valle - alla fine con un colpo di coda formuli un'offerta allettante. Quanto al prezzo, si parla di una valutazione rotonda, che oscillerebbe tra 2,3 e 2,5 miliardi di euro.

Tra tutti Socar è data per favorita perché, oltre ad avere le tasche profonde, secondo Reuters dal 2008 collabora con Ip gruppo Api,

L'OPERAZIONE

Nerio Alessandri (Technogym) investe in Acqua Filette



Wellness Holding, che fa capo al fondatore di Technogym Nerio Alessandri, investe su Acqua Filette, storica realtà dell'alto di gamma italiano nel settore delle acque minerali, fondata e guidata dalla famiglia Ricci. «Filette è un marchio che coniuga etica, qualità e posizionamento premium - spiega Nerio Alessandri, presidente di Wellness Holding, che nell'operazione è stato assistito da Vitale & Co - crediamo nell'esperienza della famiglia Ricci e nel management di Filette con cui uniremo le forze per sviluppare il brand in tutto il mondo». Simili considerazioni da Pietro Ricci, di Acqua Filette. «Filette è una family company che da generazioni valorizza un patrimonio naturale - commenta Ricci - condividere questa nuova fase con la famiglia Alessandri significa mettere al centro un progetto di lungo periodo».

di cui è uno dei fornitori di greggio. Il colosso, che fa capo allo stato azeri, è nato nel 1992 dalla fusione di due aziende petrolifere pubbliche, la Azerineft State Concern e la Azerneftkimiya Production Association, e ha una vasta rete di stazioni di servizio in Azerbaijan, Georgia, Romania, Ucraina e Svizzera che ora vorrebbe ampliare rilevando una presenza di peso anche in Italia.

In ballo c'è la vendita delle raffinerie di Treiate e Falconara con una capacità di raffinazione pari a 10 milioni di tonnellate annue di petrolio e oltre 4.600 stazioni di servizio Ip, di cui 2.600 erano state acquistate nel 2018 dalla Erg dei Garrone. I Garrone da ormai sette anni hanno infatti completamente migrato il loro core business dal petrolio alle energie rinnovabili.

Lo scorso anno anche la famiglia Moratti era uscita dalle raffinerie della Saras - cedendo il gruppo petrolifero tricolore al colosso olandese Vitol. Fondata nel 1933 da Ferdinando Peretti, Api si trova alla terza generazione sotto la guida del nipote Ugo Brachetti Peretti. Ip Gruppo Api è infatti l'ultima azienda privata italiana con circa 1.600 dipendenti a passare sotto l'egida di una multinazionale estera, perché ormai petrolio, raffinazione e pompe di benzina sono un business che richiede sinergie e grandi dimensioni di scala, in un contesto, come quello europeo, che sta sempre più migrando verso l'elettrico. Non a caso la stessa Ip due anni fa ha fatto una joint venture paritetica con il colosso australiano Macquarie, denominata Iplanet, per elettrificare la rete dei distributori di benzina e per installare le colonnine di ricarica per le macchine elettriche nelle aree urbane e extraurbane dove è presente Ip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

DIESELGATE

Scandalo emissioni condannati 4 manager di Volkswagen

Sono stati condannati quattro manager della Volkswagen per lo scandalo diesel, venuto alla luce dieci anni fa negli Stati Uniti. Il Tribunale di Braunschweig ha ritenuto provata la truffa: due dei quattro manager erano capi di divisioni interne dell'azienda che secondo il Tribunale «perlopiù dal 2007 sapevano dell'utilizzo del software» che permetteva di barare sulle emissioni, aggirando le normative nazionali sull'ambiente: i dati che risultavano da test e collaudi erano diversi da quelli delle auto messe in commercio. Negli Usa la vicenda si è chiusa nel 2017, con accordi e rimborsi per poco più di venti miliardi di dollari.

RINNOVABILI

Enel Green Power aumenta la capacità negli Stati Uniti

Enel Green Power North America ha firmato un accordo di swap con Gulf Pacific Power, per effetto del quale aumenterà la propria partecipazione indiretta in alcune società titolari di impianti eolici portandola al 51%. In cambio, cederà le sue partecipazioni in altre aziende titolari di impianti rinnovabili e pagherà un corrispettivo per cassa di circa 50 milioni di dollari. Al perfezionamento dell'operazione, Enel aumenterà la propria capacità installata netta consolidata negli Stati Uniti di 285 MW.

La Ue pensa a un'autorità unica per limitare i blackout

L'obiettivo è far nascere un'entità sovranazionale del mercato elettrico per calmierare anche i prezzi

di EMMA BONOTTI
MILANO

Terremoto in vista nell'elettricità europea. Lunedì scorso, un gruppo di lavoro interno alla Commissione europea, l'Electricity cross-border committee, ha

presentato al collegio una proposta di revisione del cosiddetto regolamento Cacm (capacity allocation and congestion management), un testo del 2015 in cui vengono definite le norme per il coordinamento (in inglese market coupling) tra le Borse elettriche europee. Il tema tocca la sovranità degli Stati sul disegno dei mercati energetici, e dunque il lavoro dei gestori delle Borse - in Italia è il Gme - e delle reti di trasmissione (come Terna). Per evitare di agitare troppo le acque, questa iniziale proposta è orfana del capitolo dove, con tutta probabilità, saranno forniti i dettagli su una sin-

I PUNTI

- 1 L'Electricity cross-border committee ha presentato una proposta di revisione del regolamento Cacm in cui vengono definite le norme per il coordinamento tra le Borse elettriche della Ue
- 2 L'idea di una singola entità vigilante era già stata avanzata nel 2021 dall'Agenzia Ue per la cooperazione dei regolatori nazionali sull'energia

gola entità sovranazionale che dovrebbe concentrare su di sé le responsabilità operative e gestionali del mercato elettrico europeo, oggi svolta a rotazione dalle Borse nazionali. Il tema sarà oggetto di un secondo incontro verso fine mese. L'idea di una singola entità vigilante era già stata avanzata nel 2021 dall'Agenzia Ue per la cooperazione dei regolatori nazionali sull'energia. Quattro anni dopo il blackout spagnolo ha riportato il tema sull'agenda dei commissari. «Mentre in Italia ci concentriamo sui prezzi dell'energia, a Bruxelles si sta ponendo una questione

politica sulle infrastrutture strategiche», fa notare Simona Benedettini, ceo di Race Consulting ed esperta di energia. L'entità unica rischia di essere percepita come un'ingegneria dell'Ue su temi che hanno una valenza strategica per la sicurezza di un Paese e spesso specificità nazionali. Senza considerare i costi aggiuntivi e le attività ridondanti che potrebbero complicare la macchina anziché aumentarne l'efficienza. Dettagli, si intende. Perché se la proposta diventasse legge, le criticità maggiori sarebbero politiche, non tecniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA